



SINDACATO NAZIONALE DEL PERSONALE  
DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE

8366

# CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 19 FEBBRAIO 2010

La riunione del Consiglio Direttivo è stata dedicata principalmente all'analisi dello stato delle relazioni sindacali, alla luce della decisione del Sindirettivo-CIDA di essere convocato separatamente al tavolo della trattativa e della firma dell'accordo cornice sulla modifica degli assetti contrattuali.

Il Presidente ha ricostruito le vicende che hanno condotto questo Sindacato ad uscire dal tavolo unitario, al termine di una lunga fase di confronto negoziale che si è svolto da maggio 2007 ad oggi e che ha consentito di sottoscrivere importanti accordi a beneficio del personale.

Il primo evento che ha influenzato questa decisione è stato, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, la mancata condivisione, da parte di alcune (CISL e FABI) delle sigle che rappresentavano insieme tavolo di maggioranza del personale direttivo e di quello delle altre carriere, dell'esigenza di giungere ad una chiusura del rinnovo negoziale 2006-2009 (e dei contenuti necessari per raggiungere questo obiettivo). Condizione questa indispensabile per potersi poi concentrare sulla riforma degli inquadramenti con la serietà di approccio che questo tema dovrebbe comportare. Tale diversità di posizioni ha portato all'uscita della CISL dal tavolo unitario e poi alla costituzione di una maggioranza FALBI-CISL con riferimento alle carriere operativa, segesi e operaia.

In secondo luogo, a metà febbraio, la coalizione del primo tavolo non si è trovata nelle condizioni di effettuare una sintesi unitaria con riguardo al tema della modifica degli assetti contrattuali.

E ciò, in presenza di sgradevoli riflettori puntati dall'esterno su questa vicenda tutta interna, con potenziali pericoli di interferenze indebite sul pieno esercizio dell'autonomia dell'Istituto anche sul versante contrattuale. In questa situazione, il Sindirettivo-CIDA ha fatto sino in fondo il suo dovere a tutela dei colleghi, presentando dettagliate e significative proposte di modifica e correzione dei testi presentati dalla Banca, che sono state ampiamente tenute in considerazione dall'Amministrazione nella nuova stesura, sino ad arrivare alla definizione di un accettabile accordo cornice che è stato sottoscritto in data 18 febbraio.

Il Presidente ha ricordato il ruolo di mediazione e di confronto costruttivo costantemente svolto dal nostro Sindacato anche in questa vicenda, nella convinzione che sulle regole fondamentali, quali quelle sugli assetti contrattuali, dovesse essere assolutamente ricercata la massima condivisione fra tutte le parti in gioco.

Ma dopo la necessaria ricerca del consenso, sino all'ultimo e ascoltando le ragioni di tutti, arriva infine il momento delle decisioni; il Sindirettivo-CIDA era ed è pienamente convinto dell'esigenza di trovare un accordo qualificante sulla modifica degli assetti contrattuali senza ledere l'autonomia del nostro Istituto e senza disallineare le regole contrattuali fra carriera direttiva e altre carriere, assumendosi le responsabilità proprie del suo ruolo di rappresentatività di maggioranza assoluta con riferimento al comparto negoziale del personale direttivo.

Il Consiglio ha approvato la condotta tenuta dal Sindirettivo anche in questo frangente, ritenendo l'accordo raggiunto con l'intervento decisivo della nostra delegazione un buon punto di equilibrio nella ricerca di soluzioni ai problemi posti dal mutato contesto di riferimento venutosi a determinare in seguito agli accordi fra Governo e parti sociali del gennaio 2009, che hanno sostituito il quadro del "protocollo Ciampi" del 1993.

In sintesi, il nuovo accordo cornice:

- **dovrà condurre ad una nuova stesura degli accordi di contrattualizzazione in conformità ai principi** fissati nella cornice, ma lascia **inalterate tutte le previsioni del vigente accordo di contrattualizzazione del 26 aprile 2006**, come riformulato dopo la sconfitta della Banca per comportamento antisindacale dell'era Fazio, **non attinenti alle innovazioni introdotte;**
- **ha decorrenza dal 1° gennaio 2010**, assume caratteristica sperimentale e verrà sottoposto a verifica nel corso del 2013;
- prevede una **valenza triennale degli accordi sia normativi che economici;**
- **introduce l'indice IPCA** (indice armonizzato dei prezzi al consumo in ambito europeo), depurato dalle componenti energetiche importate, come calcolato annualmente dall'ISAE **in luogo del non più esistente "tasso di inflazione programmato"** quale parametro di riferimento per gli adeguamenti retributivi annuali legati all'inflazione, da corrispondersi con decorrenza dal 1° gennaio di ciascun anno;
- **rimette ad apposito confronto negoziale fra i firmatari la definizione di ulteriori importanti punti** rivenienti dal nuovo contesto degli accordi Governo-parti sociali di gennaio 2009, quali: le modalità di **confronto fra indice IPCA revisionale ed effettivo** ai fini del recupero di eventuali scostamenti; i contenuti della **componente variabile del trattamento economico** e i relativi parametri; la **proceduralizzazione dell'avvio dei negoziati;**
- prevede l'applicazione del **comma 8 dei vigenti accordi di contrattualizzazione** (comparazione, **al fine di salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni**, tra l'inflazione programmata e quella effettiva) con riferimento al biennio 2008-2009 ai fini della determinazione degli adeguamenti economici 2010-2012.

E' stato rimarcato come il Sindirettivo-CIDA si sia più volte fatto carico - per senso di responsabilità - delle difficoltà imposte dalla situazione e dalla litigiosità sindacale ma non possa venir meno al suo dovere primario di tutela delle ragioni del personale della carriera direttiva. In tale linea, sarà necessario continuare a ricercare soluzioni che vadano incontro alle esigenze dei colleghi, da chiunque condivise, al di là degli schieramenti e senza pregiudiziali di alcun tipo, valutando in modo concreto e sereno le situazioni che si riusciranno a determinare sul versante negoziale.

Il Consiglio Direttivo ha poi discusso dei temi del **difficile rapporto fra i giovani e il Sindacato**, sollevato in un recente articolo del Presidente pubblicato su Italia Oggi e

sul prossimo Dirigenza Nuova, così come della **posizione dei Coadiutori all'interno della Banca e del ruolo di questi colleghi nel nostro Sindacato.**

Con riguardo al primo punto, è stato rimarcato come sia necessario continuare a compiere ogni sforzo per **coinvolgere i più giovani nel Sindacato**, aprendo loro le porte e consentendo ad essi di svolgere un ruolo da protagonisti nelle decisioni nonché tenendo al centro dell'attenzione del confronto negoziale i temi di più rilevante portata per loro: riforma delle carriere, previdenza integrativa, "problema casa". Inoltre, è stata sottolineata l'importanza di **una migliore comunicazione a due vie** fra i giovani e il Sindacato.

Con riferimento alla rappresentanza relativa ai Coadiutori, il Consiglio Direttivo ha rammentato come il Sindirettivo-CIDA non abbia inteso finora firmare gli accordi quadriennali di riferimento delle "altre carriere" e la corrispondente sezione (parte II) del Regolamento del Personale.

E ciò è avvenuto proprio, in primo luogo, per **l'assoluta contrarietà del nostro Sindacato all'inquadramento regolamentare della posizione del "Coadiutore"**, voluta dalla Banca e dagli altri sindacati che hanno nel 1980 creato questa posizione decretando la scomparsa del grado di "Segretario", grado di alimentazione della carriera direttiva dall'esterno riservato ai giovani laureati.

Quanto sopra serve a rimarcare con grande forza la piena legittimità e il dovere del Sindirettivo nel tutelare - forse meglio di altri Sindacati - i propri iscritti Coadiutori, **continuando a porre precise proposte di reinquadramento dei Coadiutori, come già fatto in sede di documento sulla riforma delle carriere**, a formulare le proprie osservazioni sul **contenuto mansionistico di tale posizione** o sulle **regole per il passaggio a Funzionario di 2^**.

Il Consiglio Direttivo, al termine di una vivace discussione, ha deliberato di **costituire un Coordinamento giovani e coadiutori, composto da Pasquale Montanaro, Susanna Necci, Fabrizio Pozzi ed Edoardo Schwarzenberg**, incaricati di raccogliere le istanze provenienti dalle più giovani generazioni e di riportarle al vertice del Sindacato, sotto forma di proposte concrete di intervento.

Infine, è stato annunciato l'invio a breve ai membri del Consiglio Direttivo di un **documento sul "problema casa" elaborato dal gruppo di lavoro appositamente costituito**, per commenti in vista della **definizione di un'articolata proposta in merito da parte del Sindirettivo.**

Roma, 22 febbraio 2010

IL COMITATO DI PRESIDENZA